L' arme di quest' ordine ha il campo azzurro seminato di gigli con due pastorali incrociati ; lo scudo è sormontato da una corona ducale , con una mitra ed un pastorale.

Intorno a quest' ordine si possono consultare , *oltre* l'Helyot, il Le Paige , *Bibliot. Praemonstrat.* = Aubert. le Mire , *Chronic. praemonst.* = Maurice Duprè , *Annal. praemost.* = Bollandus *Act. SS.* 6 *Jun.* = Silvest. Maurol. *Mare oceano di tutti gli ordini religiosi , lib. II* = Paul Morigia , *Orig. des relig.* = Natalis Alexan. *Hist. eccles. seeul. XI et XII , cap. VII* = e le pere Hugo , *Vie de saint Norbert.*

TAVOLA CCXCV.

CANONICO REGOLARE DELLA CONGREGAZIONE DI S. CROCE IN COIMBRA

Questa Congregazione ebbe principio nel 1131 , per lo zelo di un canonico ed arcidiacono della chiesa di Coimbra in Portogallo. Egli chiamossi Tellone, e in questa pia impresa ebbe a compagni undici persone di singolare pietà.

Tellone, nato di chiara prosapia, aveva ricevuto l' abito di canonico regolare da Paterno, vescovo di Coimbra. Viaggiò in terra santa , e fu quindi sul punto d' essere eletto a vescovo della sua patria ; ma egli, ispirato da Dio , non accettò, mirando a ritornare in vigore la disciplina, assai scaduta, de' canonici della cattedrale di Coimbra , con erigere una nuova Congregazione di canonici regolari.

Ardua era l' impresa a cui il zelante sacerdote si accinse; ma così fervide furono le preghiere con cui chiese all' uopo

V. VII. T. CCXCV.

N. Consoni dis. Prof. Lav. Giov. Mengoni dir. N. Moretti inc.

Canon.co Reg.re di S. Croce in Coimbra

il celeste soc
Alfonso, prim
posti in uno
monistero. Te
più eresse un
nel 1152.

Il di di
compagni ivi
nonici regola
di noviziato
stero, che v
cuzioni, sus
a Roma, ed
sua Congreg

Torna
vere; e all
esame, abb
e la maniera
In seguito d
a maraviglia
dato princip
nuove e non

Come
stero di s. C
e i canonici
rilassata. Ciò
di ricondurre
estirpandone

il celeste soccorso, che alla fine potè riuscire nell' intento. Alfonso, principe di Portogallo, gli concedette i bagni reali, posti in uno de' sobborghi di Coimbra, per ivi edificare un monistero. Tellone diede opera all' edificazione di esso e di più eresse una chiesa ed un chiostro; compiendo il tutto nel 1132.

Il dì di s. Matteo, dell' anno stesso, Tellone e i suoi compagni ivi andarono a dimorare, vestendo gli abiti di canonici regolari, sotto la regola di s. Agostino. Finito l' anno di noviziato pronunciarono i voti solenni nello stesso monistero, che vollero dedicato alla Croce. A rimovere le persecuzioni, suscitate contro il novello istituto, Tellone recossi a Roma, ed ivi da Innocenzo II, ottenne l' approvazione della sua Congregazione.

Tornato Tellone in patria, poco stette e cessava di vivere; e allora i canonici regolari di s. Croce, dopo maturo esame, abbracciarono, di comune consenso, le costituzioni e la maniera di vivere tenuta dai canonici regolari di s. Rufo. In seguito di ciò la Congregazione di cui parliamo si venne a maraviglia ampliando, anche per le munificenze del sullodato principe Alfonso, che di mano in mano le venne facendo nuove e non comuni donazioni.

Come però suole accadere delle cose umane, il monistero di s. Croce, coll' andar del tempo perdè il suo lusso, e i canonici di esso si lasciarono andare ad una vita assai rilassata. Ciò mosse Giovanni II re di Portogallo, a procurare di ricondurre questa Congregazione all' antica osservanza, estirpandone i disordini. La santa sede diedegli autorità perciò,

e alla riforma venne deputato fra Biagio di Braga, religioso dell' ordine di san Girolamo.

La riforma ebbe principio nel 1527, e tanto frutto produsse, che in breve la Congregazione tornò alla prima sua celebrità; ma il governo di essa rimase totalmente cambiato. Diciannove furono i monisteri che abbracciarono la riforma, con vantaggio notevole dell' ordine canonico in Portogallo.

Questi canonici vestirono abiti bianchi; ebbero una cotta chiusa da tutte le parti, con nissuna increspatura attorno al collo. Tanto nella state, quanto nel verno portarono mozzette di panno nero, salvoche i novizi le ebbero bianche. Eglino tennero in costume di riunirsi ogni tre anni in general capitolo nel monistero di santa Croce di Coimbra, per procedere alla elezione del novello generale, o alla conferma del generale antico. I religiosi, oltre i digiuni dalla chiesa ordinati, altri ne osservano non meno rigorosi.

Si possono vedere intorno a quest' ordine quanto ne dicono D. Niccolao de s. Maria, *Chronica da Ordem dos conegos regrantes de s. Agostinho. Da Congregacon de s. Crùx de Coimbra* = Penot, *Hist. tripar. Canonic. reg. lib. II cap.* 59 *e segg.* = Roderic. a Cunha, *Hist. Episcop. Portugal, par. II cap. II* = Hermant, *Estabilissement des ord. relig. chap.* 28; *et Constitutiones dos conegos reg. de s. Agostinho dos remos du Portugal. da Congr. de s. Crux de Coimbra.*

N. Cassioli dis. Prof. Cav. Giov. Silvagni dir. N. Manetti inc.

Cano.co Reg.re Ospita.re di S. Spirito in Francia

N. Cossoni del. Prof. Cav. Giu. Longhi dir. N. Moneta inc.

Can.co Reg.re Ospit.le di S. Spirito in Italia

CAPITOLO DECI
IN FRANCIA,

Guido d
signore di Mon
lieri. Egli edif
cimo, un cele
del fondatore
beni al suo no
quali pigliass

In brev
sulta da una
conferma es
in Francia e
pontefice chi
detto di Sav
Laonde Guid

Siccom
furonvi aggiu
negli ospedali
Innocenzo III
spedale di Ro
trando in esso
lieri; e acciocc
che si dovesser
d'ingerirsi nell